

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Agente speciale 006

Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Unione delle Terre d'Argine

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione delle Terre d'Argine

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Francesco
Cognome:	Scaringella
Indirizzo:	Corso A. Pio, 91 - 41012 Carpi
Telefono fisso:	059/649704 - 059/649711
Cellulare:	
Email:	francesco.scaringella@terredargine.it
PEC:	pubblica.istruzione@pec.terredargine.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto del processo partecipativo è la definizione di **un nuovo modello normativo ed operativo (regolamento) capace di favorire e incrementare la partecipazione attiva della comunità nei servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine.**

Specificatamente, attraverso diverse attività partecipative sarà redatto un **Regolamento** che componga e valorizzi i risultati ad oggi conseguiti in termini di dialogo, relazione e confronto con i soggetti significativi nel sistema educativo 0/6, sistematizzando, aggiornando e implementando i contenuti di tre strumenti importanti oggi in essere:

- **Carta dei servizi educativi 0/6 (da aggiornare),**
- **Protocollo per la partecipazione e collaborazione** tra famiglie e servizi 0/6 *(da integrare),*
- **Vademecum del rappresentante** dei genitori Nidi e Scuole dell'Infanzia *(da promuovere).*

La composizione di **Carta, Protocollo, Vademecum** all'interno di un **Regolamento** è finalizzata a fornire in unico documento un quadro completo di **modalità e strumenti** per ricevere informazioni, esprimere esigenze, formulare proposte, costruire relazioni, definire priorità, monitorare risultati, valutare ricadute. Altresì l'articolato del regolamento permetterà l'emersione di **diritti e doveri condivisi** per l'offerta di servizi che puntano ad essere innovativi e di alta qualità, nell'ambito dei quali è funzionale, oltre che necessario, **il contributo di tutta la collettività** che si fa così educante e collaborativa. Dunque, a differenza degli atti in essere, **il Regolamento sarà rivolto a tutti**, non più solo *a famiglie, insegnanti, educatori e gestori*: le Istituzioni, il Terzo settore e i cittadini (anche i più giovani) potranno disporre di strumenti per essere partecipi della *qualità* di un servizio 0/6 che supera i confini meramente "scolastici" ed **estende l'ambiente dell'apprendimento e del benessere socio-educativo al contesto-comunità.**

Le **opportunità (modi e strumenti) di partecipazione** contenute nel regolamento, **ordinate e implementate rispetto le attuali possibilità**, andranno nella direzione di rendere i **cittadini attenti, attivi** e, soprattutto, "**agenti**": soggetti che interagiscono con il contesto dei servizi educativi, si impegnano a rendere il territorio a misura di bambini e bambine, compiono azioni guidate da medesimi principi e valori.

Tra gli elementi di innovazione che il regolamento andrà a sviluppare (anche perché oggi non trattate in alcun regolamento dell'Unione) vi sono modalità e strumenti di **e-Participation** (dove il web è spazio per sapere, per raccontare, ma anche per agire). L'attenzione sarà posta a tutti gli strumenti "web 2.0" per informare, segnalare, consultare, collaborare, interagire, agire, intercettare (anche/soprattutto risorse).

Procedimento

L'oggetto del processo partecipativo si inserisce nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei REGOLAMENTI che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini, oltre che di redazione annuale del BILANCIO DI PREVISIONE e di tutti i documenti di programmazione (DUP, RPP, PDO).

Fase decisionale

A monte del processo decisionale di redazione del regolamento.

Enti coinvolti

Gli Enti coinvolti dall'avvio del processo partecipativo sono: ForModena, Comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena, Unione Terre d'Argine.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo prevede una fase di ascolto delle diverse comunità scolastiche finalizzata alla composizione e attivazione del Tavolo di Negoziazione, una fase di confronto - attraverso il Tavolo di negoziazione, focus group e workshop tematici, momenti partecipativi allargati alla cittadinanza - una fase conclusiva di definizione del documento di proposta partecipata e di presentazione pubblica dell'esito con un evento informativo-creativo.

Scopo del processo partecipativo è quello di deliberare un **Regolamento per la partecipazione dei cittadini nei servizi 0/6** dell'Unione Terre d'Argine che tenga conto degli strumenti messi in campo attraverso **Carta dei servizi, Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali per l'infanzia 0/6, Vademecum del rappresentante**, li renda funzionali (rivedendoli, aggiornandoli, integrandoli) e li collochi coerentemente dentro ad un'unica cornice capace di valorizzare la **partecipazione alla qualità dei servizi** educativi 0/6, da intendersi come diffusi al **contesto-comunità educante** e non solo limitati alla tradizionale dinamica famiglia-istituzioni.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'Unione delle Terre d'Argine si è costituita nel 2006 e comprende i Comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena con un totale di 104.826 residenti. L'unione offre una pluralità di funzioni e servizi: Servizi Sociali, Struttura tecnica in materia sismica (in seguito agli avvenimenti del 20 e 29 maggio 2012), Gestione del personale, Polizia Municipale, Sistemi Informativi, Sociale, Pari Opportunità, Ambiente, Difensore Civico, Sportello Unico di Impresa e Servizi Educativi e Scolastici.

Il **Settore Servizi Educativi e Scolastici**, in particolare, gestisce direttamente i nidi e le scuole d'infanzia comunali, e, in integrazione con le istituzioni scolastiche statali (attraverso il D.L. n. 297/94, e gli accordi contenuti nel Patto per la Scuola), private e paritarie, alcuni aspetti progettuali, formativi e di fornitura di servizi alle scuole d'infanzia statali, private e paritarie oltre che alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Il Settore è inoltre in rete con i Servizi dell'Ausl deputati alla cura e salvaguardia della salute dei bambini e bambine e della comunità (es. Pediatria di Comunità).

E' anche inserito nell'offerta dei servizi rivolti più generalmente alle famiglie attraverso la gestione dei Centri per Bambini e Genitori (uno nel territorio di Carpi e uno a Novi di Modena), in raccordo con il Centro per le Famiglie.

Il **Settore Servizi Educativi e Scolastici** intercetta circa 616 utenti dei nidi d'infanzia, 775 utenti delle scuole d'infanzia comunali, 723 utenti delle scuole d'infanzia paritarie, 1.434 utenti delle scuole d'infanzia statali, 4.874 utenti delle scuole primarie, 3.034 utenti delle scuole secondarie di primo grado, per un totale di circa 10.840 famiglie.

Negli ultimi tre anni alcuni eventi (terremoto e scoperta di tracce di amianto nell'acqua potabile) hanno mobilitato tra i cittadini dell'Unione molte energie partecipative che spesso, però, si manifestano in forme semplificate. Oltre a questo sono arrivate, soprattutto da parte delle famiglie utenti dei servizi per l'infanzia, sollecitazioni importanti sul desiderio e **volontà di pensare a forme di co-gestione e co-responsabilità nella pratica educativa.**

Per dare risposta a questi stimoli sono stati promossi e realizzati alcuni percorsi, con i cittadini stessi, nelle diverse **forme di rappresentanza**, che hanno portato ad alcuni strumenti:

- un **“Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali per l'infanzia 0/6”** (<http://terredargine.it/cgi/page.cgi?g= d/148/148060.html&t= terre&l=it&>), che raccoglie e regola gli interventi possibili nei nidi e scuole d'infanzia da parte delle famiglie e dei volontari in generale, sia sul piano educativo, sia sulla manutenzione e utilizzo dei locali;
- un **“Vademecum del rappresentante”** frutto di un percorso denominato **“Così è...se ci pare!”** (http://terredargine.it/cgi/page.cgi?g=Terredargine/Servizi/Istruzione/Progetti_educativi/Così_e_se_ci_pare&t= terre&l=it&), iniziato ad Aprile 2014 e concluso a Febbraio 2015, che ha coinvolto i rappresentanti dei Consigli di Gestione delle famiglie, del personale educativo e insegnante di nidi e scuole d'infanzia comunali, privati convenzionati, statali e paritarie dell'Unione Terre D'Argine (età 0-6). L'intento del percorso era quello di sostenere i rappresentanti nel loro ruolo e nel percepirsi come interlocutori legittimati, facilitatori di processi partecipativi, portatori di istanze collettive a sostegno del benessere dei bambini, delle famiglie e della comunità, coerentemente e in continuità con le azioni già fatte nell'ambito del Protocollo;
- l'utilizzo della **piattaforma on-line Self** messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, come luogo virtuale di partecipazione e incontro.

Dunque, la **redazione di un Regolamento** si colloca in un contesto già attivo e in un certo fermento partecipativo, che in alcuni casi ha già trovato forme e modalità condivise di “sana” risoluzione delle problematiche e/o co-gestione, mentre in altri casi richiede una manutenzione e/o una sostanziale revisione per sviluppare opportunità e crearne di nuove.

Rinforzare modalità-strumenti della partecipazione “funzionali”, rivedere quelli “disfunzionali” e ingaggiare altri soggetti significativi oltre al sistema famiglia-servizi significa attivare una comunità nel suo ruolo educante, finalizzato al benessere dei bambini.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivo generale

- Definizione dei contenuti e della struttura del “Regolamento”, per favorire, incrementare e attivare fattivamente la partecipazione della comunità nei servizi 0/6 dell’Unione Terre d’Argine;

Obiettivi specifici

- Analizzare punti di forza e debolezza oltre a facilità di attuazione ed efficacia degli strumenti oggi in uso per la partecipazione della comunità alle scelte pubbliche;
- Rafforzare la competenza di “agente” della *comunità educante* attraverso l’acquisizione di nuove abilità e strumenti;
- Favorire la partecipazione della comunità ai processi di costruzione e valutazione della qualità dei servizi 0/6;
- Sostenere lo sviluppo di azioni integrate tra servizi socio-educativi e il volontariato-terzo settore incrementando il *capitale sociale* funzionale ai servizi 0/6;
- Promuovere la diffusione di pratiche partecipative relative alle politiche socio-educative che vadano oltre i target tradizionali;
- Condividere l’assunzione di responsabilità innanzi alle scelte di allocazione delle risorse economiche dell’amministrazione pubblica.

Indicare i risultati attesi del processo:

- Redazione del REGOLAMENTO attraverso:
 - Revisione/Aggiornamento Carta dei servizi
 - Revisione /Aggiornamento Protocollo
 - Revisione /Aggiornamento Vademecum del Rappresentante
 - Integrazione di modalità e strumenti di partecipazione
 - Estensione del target a cui riferire la partecipazione (comunità-contesto educante)
- Attivazione e costituzione gruppi multistakeholder di “agenti della qualità”
- Consolidamento delle esperienze di partecipazione intraprese e delle relazioni imbastite
- Allargamento del confronto a soggetti “altri” (oltre a educatori – insegnanti - famiglie)

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Unione delle Terre d'Argine
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	n°82 del 23.9.2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	Allegato copia dell'atto

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Unione delle Terre d'Argine Francesco Scaringella <i>Dirigente Settore Servizi Educativi e Scolastici</i>	Responsabile del progetto
Unione delle Terre d'Argine Paola Sacchetti <i>Responsabile Area sviluppo, organizzazione e gestione delle attività educative</i>	Supervisione operativa
Unione delle Terre d'Argine Laura Borghi <i>Responsabile Area Organizzazione Servizi alle scuole e Qualità</i>	Coordinatore del progetto Programmazione operativa Contatto con i partecipanti Co-conduzione
Unione delle Terre d'Argine Rita Andreoli, Sabrina Benati, Donatella Faccenda, Emanuela Faglioni, Lorena Manicardi <i>Coordinamento pedagogico</i> Fabrizio Esposito <i>Referente Centro Servizi Scuole e Sicurezza</i>	Organizzazione tecnico-operativa Impostazione metodologica Feed back tecnico
Associazione professionale Principi Attivi Monia Guarino <i>Collaboratore esterno</i>	Curatore del percorso partecipativo Progettazione Facilitazione Reporting

Nominativo	Ruolo
Studio Praxis Gino Mazzoli <i>Collaboratore esterno</i>	Curatore del percorso formativo Formazione
Cooperativa Sociale Re.Search <i>Collaboratore esterno</i>	Curatore della comunicazione Progettazione grafica Riproduzione e stampa Attivazione strumenti multimediali Documentazione digitale

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	25 Novembre 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Membri interni al soggetto richiedente già sollecitati

- Area Organizzazione Servizi e Qualità del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine
- Area sviluppo, organizzazione e gestione delle attività educative
- Coordinamento Pedagogico
- Uffici Tecnici di riferimento presenti nei 4 comuni dell'Unione Terre d'Argine

Soggetti organizzati rappresentativi delle comunità e già sollecitati

- Presidenti e Rappresentanti dei Consigli di **nido e scuola d'infanzia comunali, statali e paritarie** dei *quattro Comuni dell'Unione*.
- Educatori e insegnanti di **nido e scuola d'infanzia comunali, statali e paritarie** dei *quattro Comuni dell'Unione*.
- **Personale ausiliario e di cucina** dei servizi 0/6 attivi nel territorio dell'Unione Terre d'Argine
- Cooperative che sono **fornitori e gestori** di servizi 0/6 in appalto per conto dell'Unione Terre d'Argine (nidi e scuole d'infanzia, servizi integrativi di pre scuola, prolungamento orario, centri

estivi)

- Gulliver Società Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Novi
- Coopernico Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Soliera
- Solidarietà 90 Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Soliera, Novi
- Argentovivo Società Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Soliera
- Servizi **privati convenzionati** (nidi d'infanzia) con il Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine
 - Colorado S.n.c., nido d'infanzia a Carpi
 - Nido d'infanzia Mary Poppins e Cipì, nido d'infanzia a Carpi
 - Scuola dell'infanzia "La casa dei bambini di Mary Poppins", scuola d'infanzia a Carpi
- Società di **servizi per la cittadinanza**
 - ForModena - Formazione professionale per i territori modenesi Soc. cons. a r.l., società che in convenzione con l'Unione Terre d'Argine si occupa degli strumenti e indagini per la valutazione della qualità dei servizi su tutti i 4 comuni dell'Unione
 - Consultorio Privato, Life Care s.r.l., Carpi

I soggetti organizzati ad oggi sollecitati sono punti di riferimento nei servizi educativi 0/6, conosciuti dalla comunità per la propria esperienza e collaborazione attiva, oltre che per la loro capacità nello stimolare positivamente la consapevolezza e l'inclusione socio-generazionale.

Ulteriori soggetti organizzati importanti nel raggiungimento degli obiettivi/risultati preposti sono quelle realtà che possono essere: veicoli di promozione e comunicazione, portatori di competenze (ordini professionali, università), associazioni che condividono nel proprio statuto l'attenzione agli aspetti socio-educativi di una comunità.

Con l'avvio del progetto, i soggetti organizzati già sollecitati o già identificati saranno invitati a partecipare tramite contatto diretto (inviti personalizzati: mail, telefonata, colloquio).

La sollecitazione delle realtà organizzate che non sono state ancora state prese in considerazione (perché non conosciute) avverrà tramite:

- comunicati stampa e avvisi congiunti nei 4 Comuni dell'Unione;
- inviti ad incontri informativi e ricreativi (anche attraverso la Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri, la Commissione pari opportunità, il Tavolo intersettoriale 0-18);
- diffusione di poster, volantini, inviti (anche tradotti in lingua) presso scuole, negozi e bar dei 4 Comuni dell'Unione;
- passaparola e comunicazioni dei rappresentanti dei genitori e dei referenti delle realtà organizzate;
- Eventbrite per invito e iscrizione agli eventi da promuovere sui social network;
- *Street stall* (un evento in ogni comune).

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

I Presidenti e Rappresentanti dei Consigli di nidi e scuole d'infanzia (genitori e insegnanti) eletti dopo l'avvio del processo saranno coinvolti tramite i Rappresentanti e Presidenti già in carica.

Eventuali altri soggetti interessati (associazioni, cooperative, ditte, cittadini...) saranno inclusi secondo diverse metodologie che potranno comprendere:

- telefonate, inviti personalizzati e mailing list;
- Eventbrite per invito e iscrizione agli eventi da promuovere sui social network;
- Ascolto attivo sul territorio
- Animazione e micro-eventi in strada

Una delle azioni per favorire l'inclusione e l'autodeterminazione del cluster di partecipanti, è il self-mapping di comunità da realizzare itinerante sui territori e stimolando le persone che via via si incontrano informalmente a rappresentare la propria idea di comunità educante (luoghi e attori coinvolti, dinamiche e relazioni funzionali)

Elementi di attenzione

Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente **strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa** (Focus group, World café, Planning aid scheme, Logical framework, Forum, Review session) più appropriati all'oggetto in discussione.

Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili.

I momenti di maggiore interazione e socializzazione saranno organizzati itineranti sul territorio per favorire una maggiore inclusione dei gruppi che caratterizzano la comunità.

I tempi della partecipazione saranno definiti in occasione delle prime sedute del TdN.

Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).

Inclusione di genere: nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro si cercherà di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei partecipanti, prevedendo ad esempio servizi di babysitteraggio o animazione.

Inclusione persone diversamente abili: particolare attenzione sarà ad evitare la presenza di barriere architettoniche nei luoghi deputati alle attività; si avrà cura di rintracciare specifiche esigenze a cui poi far fronte per garantire la partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli.

Inclusione di persone di etnie diverse: durante lo svolgimento del percorso si valuterà la presenza o meno dei cittadini di origine straniera, sarà sollecitato l'intervento di un mediatore culturale..

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Per creare e istituire il TdN si procederà alla convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa) di:

- soggetto richiedente/decisore
- responsabile del progetto
- enti/istituzioni di pertinenza
- soggetti che hanno sottoscritto l'accordo

- principali attori organizzati
- curatore del percorso
- facilitatori
- tutor

I soggetti sopra elencati rappresentano il nucleo di partenza del TdN.

L'incontro è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:

- la check list dei portatori di interesse (potenziali attori del processo),
- le condizioni normative e dell'iter decisionale,
- la modalità di selezione dei partecipanti al TdN,
- il funzionamento del TdN,
- gli indicatori di monitoraggio del percorso.

Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno al termine dei momenti pubblici di confronto con la cittadinanza e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare.

I partecipanti così individuati e che intendono impegnarsi nel TdN dovranno compilare un modulo di iscrizione al TdN nel quale evidenziare:

- le modalità con cui si farà portavoce sul territorio dell'andamento del percorso;
- gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio sulle proposte;
- l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto.

I partecipanti non ancora aderenti al tavolo, saranno selezionati in base a criteri di rispondenza ai temi inerenti le finalità della definizione del regolamento. Negli incontri interlocutori per la costituzione del TdN è prevista la creazione di una check list dei componenti potenziali da rendersi pubblica via web e tramite incontri informali aperti alla cittadinanza.

Dopo un tempo intermedio per integrare osservazioni e nomi di altri soggetti, sarà mandato un invito nominale ad aderire al TdN (si veda il modulo di iscrizione sopradescritto).

Il TdN si definisce come luogo in cui poter trovare accordi sul tipo di regolamento con cui rendere la comunità "agente di qualità" nei servizi 0/6.

I partecipanti al TdN sono invitati a definire i contenuti del Regolamento al fine di arrivare alla:

- elaborazione e condivisione di un testo da fare approvare alla Giunta dell'Unione;
- raccolta di proposte concrete (strumenti di partecipazione) da rendere attuabili nel prossimo biennio.

La fase conclusiva del processo prevede sia la condivisione dell'articolato del regolamento, che il relativo programma di monitoraggio e valutazione, oltre alle indicazioni sulle forme di promozione degli strumenti di partecipazione individuati. Una particolare attenzione sarà rivolta all'eventuale individuazione di *strumenti sperimentali* che possono caratterizzare specificatamente la partecipazione nelle diverse comunità educanti dell'Unione.

Il TdN prevede un curatore del percorso e la presenza di facilitatori-tutor per la conduzione dei sottogruppi (incluso il facilitatore esperto esterno). Gli incontri saranno calendarizzati preventivamente. Prima di ogni incontro sarà inviata una mail del curatore (promemoria su data, ora, luogo). Successivamente ad ogni incontro, il curatore invierà una mail con la descrizione sintetica dei

risultati emersi (report) integrabile e modificabile dal TdN.

La maggior parte del lavoro del Tavolo di Negoziazione sarà svolto in sottogruppi tematici corrispondenti alla sezioni del Regolamento che saranno già individuati dal TdN dopo il confronto con le comunità. I partecipanti al TdN sono invitati ad uno o all'altro gruppo di discussione a seconda del contenuto sul quale pensano di poter apportare il proprio maggior contributo.

La restituzione delle discussioni emerse all'interno dei sottogruppi del TdN avverrà al termine di ogni incontro in un momento di confronto plenario con restituzioni da parte dei portavoce.

Un istant report sarà condiviso in esito ad ogni incontro e a cura di persone scelte tra i componenti del TdN, denominate verbalizzatori. Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze per monitorare il livello di rappresentatività.

Il Tavolo di Negoziazione potrà avere la possibilità di uno spazio di confronto anche on-line attraverso il Portale Self della Regione Emilia Romagna (<http://www.self-pa.net/>) alla sezione Cittadini e Internauti, già utilizzata nel percorso con i rappresentanti delle scuole, e che consente di condividere materiale e attivare blog di discussione.

Al termine del percorso, gli istant report **degli incontri** (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) **sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata**. E' il curatore del percorso che redige il Documento utilizzando i report condivisi e le integrazioni pervenute. Per l'elaborazione del DPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici per facilitarne la lettura e la piena comprensione, oltre che per far emergere la logica della discussione. Il DPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di negoziazione, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DPP sarà reso pubblico e inviato all'Ente responsabile.

I contenuti del DPP (regolamento) sono proposti *anche* nella forma di manifesto.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il tipo di *clima* atteso nel processo è positivo-propositivo. Tuttavia per risolvere eventuali divergenze e giungere a proposte condivise, il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori, oltre che di strumenti e metodi per trovare accordo tra i partecipanti.

Metodi

Eventuali "divergenze" nel TdN potrebbero sorgere in relazione alla scelta dei contenuti da inserire nel regolamento e dei soggetti da coinvolgere. In tal caso la trattazione delle divergenze avviene attraverso il metodo del consenso così come descritto nelle Linee Guida della Regione ER:

- si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza

le posizioni rimanenti;

- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, allora il conduttore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Questo metodo sarà condiviso nel corso del primo incontro ed applicato qualora emergano più opzioni relative a specifici contenuti della discussione o aspetti del processo (con particolare riguardo ai soggetti da invitare nella fase di allargamento del Tavolo di negoziazione).

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa, partecipativa

Fase di apertura

- Focus group
- World café
- Planning aid scheme

Fase di chiusura

- Logical framework
- Forum
- Review session

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- Sarà predisposto un sito web per il processo specifico legato al sito dell'Unione Terre d'Argine (<http://terredargine.it/>)
- Nello stesso sito, alla sezione Amministrazione Trasparente, sarà inserito il Regolamento
- Nel portale Self della Regione Emilia Romagna (<http://www.selfpa.net/>) nella sezione Cittadini/internauti sarà richiesta l'attivazione di uno spazio dedicato al progetto, a cui potranno accedere tutti coloro che avranno preso parte al percorso e chi interessato. Questo spazio in particolare sarà redatto e curato anche dai componenti del TdN
- Tutti i contributi raccolti nel corso del processo saranno condivisi nella piattaforma e resi pubblici nel sito dell'Unione Terre d'Argine, del progetto e attraverso ogni altro strumento ritenuto valido dal TdN
- Saranno diffusi dei comunicati pubblici attraverso l'Ufficio Stampa dell'Unione Terre d'Argine
- Si potrà utilizzare il sito Eventbrite (<https://www.eventbrite.it/>) per pubblicizzare gli eventi programmati
- Newsletter elettronica di aggiornamento
- Brochure e manifesto di progetto
- Sito, blog, fan page
- Newsletter di aggiornamento elettronica e cartacea
- Poster in piazza - Locandine nei bar, edicole, aree sportive, parrocchie
- Booktrailer di presentazione del DPP
- Cortometraggio

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Tavolo di Negoziazione: 25 partecipanti Focus group/workshop: 250 partecipanti 1.000 famiglie 5.000 cittadini
---	--

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase	Macro-azioni	Tempi
Condivisione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione e formazione del team (soggetti interni) - Promozione del progetto e sollecitazione delle realtà sociali - Costituzione del primo nucleo del TdN - Programmazione operativa del processo partecipativo (mappa degli attori, calendario e attività) - Attivazione strumenti di comunicazione per l'evidenza e accompagnamento del progetto 	Novembre-Dicembre 2015
Svolgimento del percorso	Apertura del processo <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento della comunità - Costituzione definitiva del TdN - Individuazione e formazione degli "agenti di qualità" (soggetti esterni) - Valutazione degli strumenti di partecipazione in essere all'interno del TdN 	Gennaio 2016
	Processo partecipativo <ul style="list-style-type: none"> - Focus group e workshop per lo sviluppo della discussione (1° ciclo per territorio, 2° ciclo per tema) - Momenti pubblici di valutazione collettiva degli esiti del confronto 	Febbraio-Marzo 2016
	Chiusura del processo <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione della proposta di regolamento all'interno del TdN - Conferma degli "agenti di qualità" - Redazione definitiva del Regolamento - Condivisione del piano di monitoraggio 	Aprile 2016
Impatto sul procedimento	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimenti tecnico-amministrativi per l'attuabilità del Regolamento - Confronto preliminare con il soggetto decisore - Exhibit urbani o road show (per la presentazione del documento di proposta partecipata) - Attivazione strumenti di comunicazione 	Maggio 2016

	per l'evidenza e monitoraggio del Regolamento - Deliberazione dell'Ente decisore.	
--	---	--

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	---	--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Protocollo n° 28523/2015 del 22.06.2015 Protocollo n° 28466/2015 del 22.06.2015
--

Protocollo n° 28496/2015 del 22.06.2015

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	https://terredargine.it/Terredargine/L_Unione/Atti_costitutivi/
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

http://terredargine.it/cgi/page.cgi?g= d/148/148060.html&t= terre&l=it& http://terredargine.it/cgi/page.cgi?g=Terredargine/Servizi/Istruzione/Progetti_educativi/Cosi_e_se_ci_pare&t= terre&l=it&
--

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegato copia dell'accordo

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

- Gulliver Società Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Novi
- Coopernico Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Soliera
- Solidarietà 90 Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Soliera, Novi
- Argentovivo Società Cooperativa Sociale, Carpi, Campogalliano, Soliera
- Colorado S.n.c., nido d'infanzia a Carpi
- Nido d'infanzia Mary Poppins e Cipì, nido d'infanzia a Carpi
- Scuola dell'infanzia "La casa dei bambini di Mary Poppins", scuola d'infanzia a Carpi
- ForModena - Formazione professionale per i territori modenesi Soc. cons. a r.l.,
- Consultorio Privato, Life Care s.r.l., Carpi

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

- Incontro di coordinamento e aggiornamento richiesti dal referente e responsabile del progetto all'Ente decisore per condividere il timing della decisione e valutare dove/come rendere protagonisti della decisione i soggetti interessati al/dal processo (es. presentazione in Consiglio/Giunta)
- Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione
- Informativa ai componenti del TdN
- Informativa alle comunità scolastiche (collegi/consigli anche congiunti)
- Aggiornamento web e presidio informativo periodico

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Per comunicare i **risultati del processo** (*documento di proposta partecipata, esito della decisione*) sarà utilizzato un profilo specifico sul Portale Self della Regione Emilia Romagna (modalità: multiredazione). I risultati saranno pubblicati anche sulla pagina dedicata al processo, attivata sul sito dell'Unione Terre d'Argine.

I **risultati del processo** (*documento di proposta partecipata, esito della decisione*) saranno resi pubblici attraverso comunicati dell'Ufficio stampa (con il supporto del curatore del percorso). La segreteria organizzativa si occuperà di socializzare i risultati anche attraverso e-mail a liste di contatti dedicate e costruite ad hoc.

Il **Regolamento** sarà presentato attraverso un *exhibit urbano o road show* (plenaria + momento conviviale) aperto anche ai giornalisti e alle realtà organizzate, poi diffuso tramite i canali di comunicazione istituzionali dell'Unione Terre d'Argine e tramite il sito *Eventbrite*.

Le comunicazioni sugli esiti saranno inviate sempre a tutti i soggetti interessati al/dal processo.

Riepilogo degli strumenti di comunicazione impiegati

- Portale Self della Regione Emilia Romagna (<http://www.selfpa.net/>)
- Sito web dell'Unione Terre d'Argine (<http://terredargine.it/>)
- Ufficio Stampa Unione Terre d'Argine
- Sito Eventbrite per iscrizione ai gruppi di lavoro o eventi (<https://www.eventbrite.it/>)
- Newsletter elettronica di aggiornamento

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.000	0	0	1.000	100%	0%
<i>Elaborazione programma operativo</i>	1.000	0	0	1.000	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO	3.000	3.000	0	0	0%	100%
Incontri formativi	3.000	3.000	0	0	0%	100%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER LO SVOLGIMENTO	13.000	0	0	13.000	100%	0%
Conduzione	1.500	0	0	1.500	100%	0%
Facilitazione	7.000	0	0	7.000	100%	0%
Reportistica	1.500	0	0	1.500	100%	0%
Organizzazione attività ed eventi	3.000	0	0	3.000	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	7.500	4.500	0	3.000	40%	60%
Progettazione grafica	1.500	1.500	0	0	0%	100%
Progettazione web	1.500	1.500	0	0	0%	100%
Pubblicazione Riproduzione Stampa	4.500	1.500	0	3.000	33%	66%
TOTALI:	24.500	7.500	0	17.000	70%	30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
Progettazione			
Impostazione metodologica, coordinamento, calendarizzazione.	800 euro	200 euro	1.000 euro
Formazione			
Attività rivolte a soggetti interni, attività rivolte a soggetti esterni.	600 euro	2.400 euro	3.000 euro
Coinvolgimento			
Promozione attiva del progetto, interessamento delle comunità.	300 euro	1.200 euro	1.500 euro
Logistica			
Setting degli incontri e degli eventi, allestimento.	300 euro	1.200 euro	1.500 euro
Gestione			
Conduzione, facilitazione, reportistica.	2.000 euro	8.000 euro	10.000 euro
Comunicazione			
Progettazione, elaborazione, disseminazione.	1.500 euro	6.000 euro	7.500 euro
TOTALI	5.500 euro	19.000 euro	24.500 euro

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione delle Terre d'Argine Delibera di Giunta attestante l'impegno al cofinanziamento	7.500

Allegato copia della documentazione

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Alberto Bellelli, Presidente

 ,
legale rappresentante di

Unione delle Terre d'Argine

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta Comunale (sospensione delle decisioni, accordo formale, cofinanziamento)
2. Accordo formale – testo
3. Accordo formale – manifestazioni di interesse
4. Istanze